

Ghirotti Pietro

il Lavoro

« E quella a cui il SAVIO bagna il fianco » [DANTE. Inferno, canto XXVII terz. 18.]

PERIODICO SETTIMANALE POPOLARE

ABBONAMENTI

Per INSERZIONI

Anno . L. 2,50

Rivolgersi alla Tip.

Semestre » 1,50

di F.co Giovannini.

Un numero cent. 5

Prezzi da convenirsi

Redazione-Amministr.
Via Carbonari, 4.

I manoscritti non
si restituiscono.

BREFOTROFIO E MATRIMONIO RELIGIOSO

Oggi che, per deviare l'opinione pubblica dalle mancate riforme sociali promesse dal Gabinetto Zanardelli-Giolitti, si tenta di risollevarlo il progetto del divorzio matrimoniale, si ha il coraggio di dire che il paese è maturo per questa legge. Ora, siccome questa legge sarebbe un passo più avanzato in quella via d'invasione dei diritti ecclesiastici da parte dello Stato, che ci aveva dato il matrimonio civile, converrebbe dire che il *matrimonio civile* è entrato nella coscienza del nostro popolo. Nulla di più falso. Contro quest'asserzione sta infatti non solo l'esiguo numero di atti civili relativamente al matrimonio religioso, che si riscontra nonostante le pressioni, le minacce, e le prescrizioni della stessa autorità ecclesiastica; ma stanno alcuni usi e progetti della stessa autorità laica.

La minacciata, e poi svanita, obbligatorietà della precedenza del *matrimonio civile* al *rito religioso* (usiamo i termini inesatti del progetto di legge) non veniva da se stessa infatti a riconoscere l'impopolarità dell'atto civile? In essa, mentre si lasciava la più ampia impunità al concubinato, si puniva l'uomo e la donna, che prima di coabitare insieme fossero passati davanti al parroco a giurarsi fedeltà.

Con ciò, si dirà, si poneva il matrimonio religioso al disotto del matrimonio civile. Sì, ma appunto per ciò lo si riconosceva per qualche cosa di stabile e di serio, si lasciava capire che mentre un gentiluomo non avrebbe ardito di presentare ad un ricevimento la sua concubina, avrebbe invece senza vergogna sua e senza sorpresa degli invitati, potuto presentare la donna che aveva sposato anche solo davanti all'altare.

Ma più bello è il fatto che avviene al Brefotrofio, e non credo sia un uso particolare di Cesena ma regolamento generale: quivi si ricevono bambini nati illegittimamente; ma si respingono assolutamente quelli nati da genitori muniti col matrimonio religioso. Ora perchè questa differenza? Non si viene con ciò stesso a riconoscere la legittimità di quella nascita, e conseguentemente di quella unione?

Facciano pure adunque i governi liberali, facciano delle leggi nuove e stendano sempre più oltre le mani profane in quello che la Chiesa chiama sacro, quindi suo. Turberanno sempre più le coscienze cattoliche, per le quali moltiplicheranno i casi in cui esse dovranno scegliere tra il peccato e il martirio; ma non riusciranno mai a laicizzare un contratto che l'Apostolo chiamò *gran sacramento*, e che Dio stesso benedisse così solennemente nella prima coppia.

LA SFIDA DELL'ASINO-PORCO

Curiosi questi socialisti! dopo aver perduto tante sfide date od accettate dai nostri, sulle pretese immoralità degli scritti di S. Alfonso, vengono fuori, per rifarsi sfidando i nostri a tradurre certi passi del S. Dottore.

Ma come! Che il fistolo vi porti! volete da noi un esame di latino? L'abbiamo dato noi, e non siamo stati bocciati come voi forse. Se non lo capite il latino, perchè ci venite a rompere le scattole, e dite di aver riscontrate delle immoralità di S. Alfonso?

E poi se sono immoralità, quando sono scritte in una lingua, che solo le persone colte capiscono, non si diffonderà maggiormente il male quando si diano in pascolo a tutti? E lo pretendete da noi questo servizio? Ah voi volete rinvoltolarvi nel brago, e intanto fate vista d'impressionarvi di una paroletta riservata, scritta per necessità di studio e di professione. Siete ipocriti!

TRA GIORNALISTI

È sleale il Risveglio, come gli altri giornali suoi compagni, dai quali copia, quando registra gli scandali della Setta Angelica composta di preti, senza dire che quei preti e quella setta sono scomunicati dall'autorità ecclesiastica diocesana e Romana da molti anni. Quei preti e quella setta dunque non appartengono più alla Chiesa, di quel che vi appartengono i ministri luterani o anglicani. Se la pigli col governo piuttosto che, non sappiamo se per dispetto all'autorità ecclesiastica o per altro, ha lasciato sussistere tanto tempo quell'accolta di preti sporcaccioni sino a che il puzzo ha minacciato di ammorbare un'intera città.

È sleale il Risveglio, quando invece di rispondere ai fatti particolari narrati da noi per primi, a carico del suo partito, viene a metterci innanzi fatti isolati di cattolici laici o sacerdoti che contravengono ai loro principi. Dovrebbe dimostrare che noi non li riproviamo questi fatti e queste persone, per aver diritto d'intaccare il nostro partito, come noi dimostriamo che appartengono al socialismo i fatti riprovevoli di individui o di collettività non mai sconfessati, anzi approvati e difesi dal partito stesso, del resto così severo con Lazzari.

E poi vi dimandiamo una volta per sempre. Fanno male quei preti citati da voi? Ma perchè? Ma chi lo dice? Secondo la vostra dottrina essi non fanno male nè oggettivamente, nè soggettivamente. Non soggettivamente perchè nelle teorie materialistiche, che sono il vostro caposaldo, l'uomo fa necessariamente tutto quello che fa: quindi è irresponsabile delle sue azioni. Non oggettivamente, perchè non ci avete ancora saputo dire quali siano le regole che distinguono il bene dal male.

Valgono solo per i socialisti quelle vostre teorie? Oh! buffoni, che non vi vergognate di contraddirvi ad ogni passo!

I ROSSI

Il sig. Dugoni è un propagandista socialista, il quale non sa dire due parole senza che una, almeno, non sia anticlericale. Accade però che spesso è rinbeccato e fa delle figure barbine.

A Lecco, l'altra domenica, nel locale delle scuole comunali tenne una conferenza, senza capo nè coda, nella quale ne affermò di tutti i colori. Ad un certo punto disse:

« Basterebbe il fatto della famosa bisca di Montecarlo, che serve a mantenere gli scrigni pieni a un Cardinale... »

Egli credeva di poter fidare sull'ignoranza del suo pubblico, ma ecco che scatta il rag. Ferrario, democratico-cristiano:

— Lei cita un fatto e lo attribuisce ad una persona, ad un Cardinale: fuori il nome del Cardinale!

Dugoni — Se non sarà un Cardinale saranno due o più: non lo so.

Ferrario — Fuori il nome! Lei ha fatto un'accusa: o la prova, o noi saremo in diritto di chiamarla bugiardo. Fuori il nome!

Dugoni — Il nome non lo so; ma però è vero il fatto.

Ferrario — Fuori il nome di questo Cardinale!

Dugoni — A Montecarlo c'è un Cardinale solo, dunque è subito fatto a saperne il nome.

Ferrario — A Montecarlo non v'è nessun Cardinale. Fuori questo nome!

Dugoni — Se non è un Cardinale sarà un Vescovo.

Ferrario — A Montecarlo non c'è nessun Cardinale e nessun Vescovo. Fuori il nome!

Dugoni — Se non è un Vescovo, sarà un Prete, o che so io. . . .

A questo punto si è nel colmo della confusione anche per la parte che vi prende il pubblico, ed il presidente stenta a ricondurre la calma. Il Dugoni è confuso e rosso come un tacchino.

Ecco come si mentisce fidando nell'ignoranza degli ascoltanti!

E un partito che non sconfessa certi impostori vergognosi può dirsi morale? La responsabilità dell'individuo cade su l'intero partito che può, senza timore di offendere la logica, essere detto sleale.

Ma il socialismo poco si cura della sua fama. Gli basta di far colpo, perchè sa che la smentita non

giungerà mai a tutti quelli che ha così schifosamente turlupinati, vendendo loro lucciole per lanterne.

Siamo proprio in un periodo in cui non vi è quasi giornale socialista che non usi questo metodo. Naturalmente i cattolici non dormono, e li sfidano a dimostrare che hanno detto la verità. E mica sfide per ridere: ma sono quattrini che scommettono, quattrini che piacciono tanto anche ai socialisti. E questi fuggono, fuggono vergognosamente.

Fugge la *Turbina* contro la *Gazzetta* di Foligno che scommette 2000 lire; fugge la *Risaia* contro il *Vessillo di S. Eusebio* che mette la posta di L. 500; fugge la *Parola* contro l'*Eco* di Ravenna che pone prima 1000 lire contro 1000, poi 2000 contro nulla; fugge la *Difesa* contro la *Bandiera* che sfida con 100 lire di premio; fugge l'*Asino-porco* contro il *Domani*, il *Galetto* contro la *Gazzetta* d'Asti, ecc.

Ultimamente il socialista *Lavoratore* di Treviso scriveva:

« Il Papa possiede il Vaticano coi suoi annessi, la chiesa di S. Pietro ed innumerevoli proprietà, ed ultimamente ha ereditato 10 milioni. Possiede in tutto due miliardi e 120 milioni. Gode di una rendita di 120 milioni, cioè 10 milioni al mese, 2 milioni per settimana, 411000 al giorno, più di 17000 per ora, 285 per minuto e quasi 2 lire per secondo, senza contare gli introiti variabili del denaro di S. Pietro, il tesoro di S. Antonio da Padova e le imposte che annualmente gli pagano le congregazioni, monasteri, collegi, chiese, ecc. »

Poteva essere una rivincita questa che paralizzasse l'effetto prodotto dai racconti relativi alla *miserevolezza* di Millerand o di FERRI, il quale per es. in questi giorni da bravo proletario se ne sta a riposarsi — se dobbiamo credere alla *Tribuna* — in « uno splendido villino dei marchesi (oh!) Pica-Alfieri, nei pressi di Fonte Preturo (Aquila) », e vi si trattiene due mesi.

Ma... ecco che l'*Unità Cattolica* si intromette a rompere le uova, e scrive:

« . . . noi c' impegnamo di pagare al *Lavoratore* DIECIMILA LIRE, a titolo di incoraggiamento, se saprà provare queste sue asserzioni sulle ricchezze del Papa. Nessun rischio per lui. Tranne il diritto, che ci riserviamo, di dargli del mentitore spudoratissimo, se non saprà dimostrare la verità delle sue cifre. »

Ed ora? Non resta al *Lavoratore* che seguire gli esempi eroici de' suoi confratelli. Ma intanto qualcuno l'ha creduto e il *Lavoratore* è più che soddisfatto.

Perchè al socialismo *neutrale* niente preme di più che insinuare nel cuore del popolo l'odio satanico al prete ed al cattolico. Accadono poi scene che paiono episodi di cannibalismo.

Scriva un operaio al *Domani*:

« Passavo, venerdì 5 del corr. mese, alle ore 10 1/2, pel fossato di S. Bartolomeo: ove erano gli onorevoli Pietro Chiesa e Rondani che dovevano tenervi una conferenza agli scaricatori di carbone. Domandai d'entrare, ma non mi si permise. Rimasi in istrada assieme ai monelli, ed alle... compagne, e circa 200 socialisti.

« Discorsi, nel frattempo, con qualche socialista ed ebbi il destro di dichiararmi qual era, D. C.

Vennero a turbare la nostra conversazione due tristi incidenti. Passavano di là due preti, e vennero presi a sassate. Il peggio però toccò al Rev. D. Luigi Garbarino della parrocchia di N. S. delle Grazie alla *Coscia*. Essendo egli conosciuto, al suo apparire donne e uomini cominciarono ad aizzare i fanciulli, sotto l'usbergo della loro irresponsabilità, ed essi stimolati a quel modo, insolentirono talmente col povero prete, che questi ne riuscì malconcio assai. Io mi gettai in mezzo a quei piccoli forsennati e lasciai andare loro anche qualche scapellotto; allora donne e uomini, socialisti *ufficiali*, giacchè ne vidi prima la tessera, mi furono attorno, cominciando ad urlare, lanciando ogni insulto. E quando io nella mia difesa mi dichiarai non già socialista, ma d. c., un urlo copri la mia voce, e qualche sassata mi passò vicina; ma il brigadiere e i militi vennero subito, per mia fortuna, in mio soccorso. »

E sempre a Sampierdarena avveniva pochi giorni fa un'altra scena simile, allorchè si sparse la voce che l'on. Chiesa era stato assassinato.

Scrivono al *Domani*:

« La notizia dell'assassinio, propagatasi fulmineamente in tutta Sampierdarena, se dai pochi ben pensanti venne accolta con riserva, da coloro invece, cui premeva accampare un pretesto qualsiasi per scendere in piazza, venne insistentemente confermata, malgrado un telegramma ufficiale del ministro Galimberti la smentisse completamente, fin dalle prime ore del mattino.

Ed il popolo credulo, accecato, inveiva *accusando i preti del romanzesco misfatto*. Uomini, donne, fanciulli, e fanciulle, intercalavano a certe canzoni improvvisate, osannanti al Chiesa, una orrenda bestemmia al Cristo, alla Vergine, al Papa, ai cattolici tutti! Ed il *can-can* antireligioso, perdurò a lungo, disperatamente, per tutta la giornata. I preti fatti segno al più acre disprezzo dalla ciurma incoerente, petulante e chiassosa, furono costretti a starsene ritirati, od a rifugiarsi, se per le vie, in case d'amici! Ma pazienza se tutto avesse avuto termine in quel giorno. Oggi ancora, i figli del popolo, queste future speranze della misera Italia nostra, aizzati, orribile a dirsi, dai loro padri scioperanti, indrappellati, percorrono la via della nostra città urlando l'antica bestemmia con cui la turba giudaica assordava il preside Pilato « nolunus hunc rognare super nos ».

E' questa la civiltà rossa? E perchè il partito socialista che dice di volere la giustizia per tutti tollera questi atti barbarici? Perchè non educa quelle masse incoscienti a rispettare anche l'avversario ed a combatterlo civilmente?

PER L'ORMAI CELEBRE MONUMENTO

Il cav. Primo Stefanelli pare oramai giunto al fine della sua lunga gestazione. Aveva sempre protestato di non voler far servire il monumento a sfoghi partigiani: ma soltanto a lucro materiale della nostra città. L'idea non ci pare molto sublime, poichè a quello scopo si poteva innalzare un busto anche a Ciceruacchio. Tuttavia come prova dell'innocenza delle sue intenzioni egli si era rifiutato di fare le feste d'inaugurazione il 20 settembre. Si stabiliscono dunque le feste per l'11 settembre... Ahi! data troppo vicina e pericolosa, come certe esclamazioni di villani, che per essere bestemmie mancano soltanto di qualche lettera; sicchè avviene che il furore qualche volta cava loro di bocca una bestemmia schietta. Un caso simile è accaduto al cav. Stefanelli. Le feste cominciano il giorno 11 e finiscono il 19... cioè! la solenne premiazione ai tiratori si doveva fare nel giorno della festa nazionale (leggi civile) del 20 settembre.

Fortuna che la gara non si fa più.

Ci sorprendono molti nomi del Comitato d'Onore e del Patronato delle Dame. Li aveva interrogati il cav. Stefanelli, o aveva fatto i conti senza l'oste? Ci pare impossibile che alcuni, e massimamente alcune, avessero potuto accettare.

Sarebbe stato curioso, che all'inaugurazione di un monumento ad un principe di Casa Savoia, che ha incontrato tante contraddizioni, sia pure per gelosie personali, da parte di monarchici, fossero concorsi deputati repubblicani, che, sorteggiati, si rifiutarono di portare l'indirizzo di risposta al discorso della Corona, e, proprio nel giorno 20 sett., dei clericali.

Bella questa gara di tiro a segno, in cui tutti i partiti avrebbero così vergognosamente sbagliato il bersaglio!

Per il 29 Luglio

Per il primo anniversario dell'assassinio di Umberto I si organizza un pellegrinaggio al Pantheon. Presidente onorario del Comitato è il gen. Pallavicino di Priola, effettivo il principe Fabrizio Colonna.

Ora questo Comitato ha diramato un manifesto, che racchiude un atroce insulto ai cattolici e alla stessa Famiglia reale, perchè vuole che il pellegrinaggio alla tomba di Umberto I non sia un atto vano di superstiziose credenze, alludendo evidentemente ai riti religiosi.

Dimando io: è rispetto questo ai Reali che fanno fare pubblici sacrifici, innalzano una cappella votiva, e nel censimento si professano di religione cattolici?

E' sono poi loro i liberali, questi ipocriti di sette cotte, che si lagnano se ai funerali non assiste qualche alto personaggio della Curia Romana. Sapevamo che la Chiesa la volete schiava; ora ci venite a dire di volerla convertire in giullare! Troppo lusso, cortigiani!

BIBLIOGRAFIE

MINIATURE — RITMI E SEMIRITMI — *Ermanno Magalotti*.
Il titolo, a dir la verità, promette molto almeno per la perfezione della forma; ma alla promessa corrisponde la realtà? All'autore l'affermarlo; al critico cosciente, ed anche all'amico vecchio e nuovo il negarlo. Se miniatura c'è, c'è nel libro in se stesso in quanto ritrae nella sua verità chi, a dispetto delle Muse, si vuol credere poeta. E si che il Magalotti non pretende mica poco! Egli ha la mutria di dirsi nientemeno che

della giovinezza in fiore

La speranza più santa e la più ardita.

Speranza? Oh! per carità non lo dica nè come pretendente a poeta, nè come maestro perfino di grammatica elementare. Potrà mai essere poeta chi non sa in un libro intero che accozzare senza unità e senza intuizione una quantità di versi racimolati e guasti?

Tanto in « Ritmi » quanto in « Semiritmi » d'ispirazione, che sola fa il poeta, non c'è neppure un barlume. Qual argomento più soave e più fecondo dell'affetto materno? E' molto trito, ma è pur sempre inesauribile, come inesauribile è l'amore di una madre. Eppure anche per questo il Magalotti ha bisogno di reminiscenze, e quasi subito nelle prime pagine ti modella senza verità e senza vita una specie di ode sulla canzone del Rapisardi « A gentile Operaia ». « Tempio di S. Francesco in Assisi » è un disgraziato rimaneggiamento, con allusioni insignificanti e antipoesiche, con scappate di moda, ma fuori di proposito, fatto dell'Ode splendida del Carducci sulla « Chiesa di Polenta ».

E la grammatica? Non è raro il caso di sentirla gemere. Dimanderei, per esempio, all'autore quale è il nesso logico-grammaticale della prima strofa nella poesia 18.

Comunque sia la speranza che possa dare il Magalotti, è certo che non la si può chiamar santa, anzi la più santa, come ne ha egli la sfacciataggine. Oh! senza certe santità il mondo sarebbe più santo davvero. Anche lui, il Magalotti, ha la fisima di chiamarsi *Sacerdote*. Di chi? non di un Dio, ma di una Dea, e non della più intellettuale; e le si è consacrato solennemente quando ha dato alle stampe le sue poesie, e specialmente i suoi Semiritmi. Oh! caro maestro, se anche certe cose le avete fatte (ne dubito, perchè son molti quelli che si gloriano di avventure finte, e della verità non ce n'è molto poca nella vostra poesia), tuttavia non le pubblicate. Avete voluto imitare il D'Annunzio; ma v'è toccato quello, che già toccò agli imitatori pedanti del Boccaccio. Del vostro maestro immediato, non del Whitman, onorato da tutti per poeta grande di cose grandi, avete ricopiata e deteriorata immensamente la forma, e ne avete resa più volgare e più appariscente la turpitudine. Guai se questo vostro libro capitate in mano di quei bambini, che voi, non so come, avete il dovere di istruire o di educare!

Francamente, con l'obbligo vostro, col vostro carattere, io non so concepire la sfrontatezza di mandar fuori tali porcherie. Ecco dunque quello che resta di vero alla *speranza che voi siete*, la somma arditaggine. E questa qualità voi ve la attribuite con ragione: poichè non solo le leggi del pudore, ma anche la povera logica non può salvarsi dalle vostre continue violenze. E' difficile nel vostro libro trovare un solo componimento che non contenga nella stessa strofa e magari nello stesso verso una contraddizione. Che meraviglia quindi, se l'anima vostra nel mentre stesso che « tra moti di dolcezza e di furore Balza » è « sopita nell'ideale »? Inutile, dopo tutto questo, parlare di Lingua non corretta, di Metrica strapazzata. Avete fatto tutti *Semiritmi*; vi sareste almeno potuto difendere per i versi non pochi che mancano addirittura, per i moltissimi tecnicamente sbagliati.

Questo non è il modo di trattare un giovane, che nella via dell'arte ha bisogno di incoraggiamento!

Incoraggiamento a tenersi quello che non si è e non si può essere mai; incoraggiamento a dire delle porcherie e in modo banale, oh! questo non ci vorrebbe mai. Bisognerebbe che tutti e sempre gridassero alto che pratica e santa davvero è la missione del poeta; e che per essere tale non basta aver letto altri poeti; ripetere alcuni versi capiti, ma staccati; far credere a sé ed agli altri lotte ed entusiasmi che non si hanno; ed accendere negli occhi *quel bagliore occulto*, il quale vorrebbe sembrare riflesso di *quella fede che d'ogni arte è fonte*, e non è che vampa effimera di vanità accarezzata.

APPUNTI DI ORTOFRENIA AD USO DEGLI INSEGNANTI PER I DEFICIENTI per L. LUCCHINI (Monza, De-Paolini).

Il chiaro prof. Lucchini, benemerito direttore dell'Istituto di Concorrezzo, ha raccolto in questo prezioso volume, annotato dal dott. Valla e dal sac. Cavezzali, tutto quanto può essere guida sapiente a illuminare il breve intelletto de' poveri deficienti. E' un lavoro pratico-scientifico d'alto valore e che dimostra come i deficienti siano educabili, e nulla ha da invidiare — sotto un certo aspetto — ai libri di Voisin e Bourneville. Rilevarne il lato umanitario è superfluo: tanto appare evidente.

Al valoroso A. le nostre modeste ma calde congratulazioni.

NOSTRE CORRISPONDENZE

MONTIANO, 25 Luglio.

Un corrispondente da Montiano al *Popolano* di Cesena tira palle infocate contro la Rappresentanza Comunale montianese, perchè nessuno dei consiglieri (non escluso il Venerucci) volle prender parte all'omaggio decretato dalla Provincia all'illustre concittadino Comm. Angelo Ferri.

L'impavido corrispondente se la prende con gl' letterati della Giunta e specialmente col sindaco, e finge di non sapere quello che a Montiano tutti sanno, cioè le ragioni che hanno determinato la Giunta a questa astensione. Egli parla di profanazione di tombe; ma la tomba la profana lui con la sua inconsulta pubblicazione.

Il testamento del defunto, il beneficio dell'inventario invocato dagli eredi, i larghi crediti della Beneficenza senza garanzia ipotecaria, ed altre irregolarità a danno di essa, resero avversi gli animi nel paese.

Comunicata al Consiglio nel 6 Novembre 1900 l'onorificenza decretata dalla Provincia al concittadino comm. Ferri, i proponenti n'ebbero lode e ringraziamento; ma nessuno dei consiglieri trovò la forza di associarvi, avuto riguardo alle nuove condizioni locali.

L'on. Presidente della Deputazione Provinciale, al quale fu lasciato copia del verbale, pareva cercasse un modo conciliativo di salvare la deliberazione della Provincia e la delicatezza nostra; ma all'ultimo, prima di conoscere la situazione attuale della rappresentanza municipale, quei signori ci fanno la sorpresa di una dimostrazione in forma ufficiale.

Pazienza che tutto ciò non sappiano o fingano di non sapere quelli di Cesena, che si sono associati alla

dimostrazione; ma che neppure i corrispondenti di Montiano siano a giorno... questo è un colmo.

Voi, partiti popolari, che vi fate vindici della giustizia e della moralità, come mai non comprendete, anzi non lodate l'atteggiamento dei Montianesi?

BERTINORO, 22 Luglio.

Il conte Grosoli nel suo giro di propaganda si è recato anche qui tra noi, raccomandando in modo speciale le Unioni professionali come il gran bisogno dei tempi. Giovedì u. s. tenne un' adunanza clero di tutto il vicariato di Forlimpopoli per discutere sui mezzi più efficaci onde potere costituire l'Unione professionale del lavoro anche in quella cittadina, che è uno dei punti più importanti della nostra Diocesi. V' intervennero Mons. Vescovo, molti Parroci, il Clero cittadino e vari membri della locale cassa rurale.

Speriamo che la parola del dotto e ardente campione dell'azione cattolica produrrà buon frutto, disingannando gli ostinati e scuotendo gli inerti. *Ignis.*

24 luglio.

Ieri scatenavasi all'improvviso un furioso uragano accompagnato da fitta grandine, che devastava una gran parte dei nostri migliori vigneti, in quest'anno splendidi per qualità e quantità d'uva. Molte famiglie sono desolate poichè esse vivono appunto sul raccolto delle uve.

Un vecchio, affetto da pellagra, si gettava ieri l'altro da un alto precipizio, e ne riportava una larga ferita alla testa ed altre gravi contusioni.

MARTORANO, 26.

Mentre nell'aria di Cleto Zignani colono della sig. Chiaruzzi si stava trebbiando, si presentano Fellini Giuseppe colono della Congr. di Carità e Mazza Guglielmo figlio di un contadino del Seminario spingendo gli operai che erano iscritti alla lega a lasciare il lavoro, perchè il Zignani non aveva voluto dare il nome alla stessa, ricordando loro molto solennemente lo statuto. Gli operai abbandonarono il lavoro, e il Zignani rimase a mezza trebbiatura. Il Fellini e il Mazza sono stati arrestati. Intanto l'on. Comandini lavora.

Trattandosi di cosa, di cui s'è occupato la polizia, noi non facciamo per ora commenti. Vogliamo chiedere soltanto: Perchè aspettare che quel disgraziato di colono fosse a mezza trebbiatura?

Gli operai iscritti alla lega erano andati al lavoro. Chi li sollecitò, per non dir altro, a smettere? I compagni. Sono dunque rei questi compagni per lo meno quanto i democratici cristiani che persuasero ad astenersi da un compagno funebre un compagno che potrebbe aver avuto qualche voglia di parteciparvi. La coerenza, popolari, la coerenza!

N. d. R.

S. MARTINO in FIUME, 26.

Martedì ultimo nelle ore pomeridiane la trebbiatrice di Luigi Agostini detto *Sunaron* di S. Martino doveva recarsi sull'aria di Eugenio Zattoni di S. Martino, colono di Francesco Bonlini. Quantunque l'Agostini fosse ben disposto a battere il *barco* che aveva chiesto egli medesimo, gli uomini della trebbiatrice si rifiutarono perchè il Zattoni non è nella Lega. Il colono aveva fatto anche la spesa per la trebbiatura. Chi gliela paga? Il proprietario ed il colono intanto non farebbero male se chiamassero l'Agostini responsabile di ogni danno esistente e possibile proveniente dalla tardata trebbiatura. Perchè infatti l'Agostini, se non riconosce gli statuti delle leghe si serve di operai che lo dominano, e che lo costringono a mancare di parola? In questo caso è lui che ha diritto ad una controazione verso i suoi operai. Se poi riconosce le leghe, perchè chiede di trebbiare dai contadini che non vi sono iscritti?

E' ora di finirlo con queste prepotenze!

ABBADIA, 24.

Domenica scorsa si celebrò qui la tradizionale festa del SS. Sacramento. Al mattino con una funzione ben riuscita furono ammessi alla I. Comunione alcuni bambini della parrocchia. — La festa al pomeriggio venne rallegrata dalla banda musicale di Gambettola, che anche qui diede un saggio della indiscutibile sua valentia. Alla processione, riuscitissima, intervennero colle loro bandiere le associazioni di M. S. di Montenovio e della Abbazia; le Figlie di Maria e la Compagnia di S. Luigi di Montiano coi loro vessilli.

La festa passò fra la massima tranquillità e la più schietta allegria. Solo un certo Pietro Buda, detto *Gagg'* della parrocchia di Balignano, si credette in diritto di fare una smargiassata disapprovata da tutti.

Si era alla fine della processione quando questo eroe, diremo così femminile, avendo visto fra le donne in processione una giovane, che sarà stata sua fidanzata, alla quale però da mesi non parlava più, la strappò dalle file con un piglio tanto esaltato da far credere che gli avesse dato di volta il cervello, ed a qualche osservazione che gli venne fatta sul modo scorretto di procedere rispose in modo... in modo... degno di lui.

Intanto sappiamo che dovrà avere a che fare col Pretore, seppure non gli giova l'azione degli intermediari che esso ha sollecitati per ottenere dagli offesi un accomodamento... fuori di tribunale, del quale sembra abbia seri timori. *Maso.*

SETTIMANA RELIGIOSA

Sabato 27 — Festa di S. Pantaleone a S. Martiniano. — Novena di S. Domenico nella sua Chiesa.
Domenica 28 — Ss. Nazaro e Celso Mm. a Milano.
Lunedì 29 — S. Marta sorella di Lazzaro. — S. Felice e C. Mm.
Martedì 30 — S. Margherita v. d' Antiochia — Ss. Abdon e Sennen Mm. persiani.
Mercoledì 31 — S. Pietro vesc. di Ravenna.
Giovedì 1 Agosto — S. Pietro in Vincoli.
Venerdì 2 — S. Ignazio conf. — S. Stefano papa m. — Indulgenza del Perdono d'Assisi nelle chiese francescane.
Sabato 3 — Ritrovamento del Corpo di S. Stefano Protom.

Sappiamo dell'attività febbrile spiegata dai massoni propagandisti per ingrossare le file della loggia Rubicone. Il lavoro riesce fecondo, e c'entrano anche persone che in verità sono ben lontane dal condividere tutti gl'ideali della setta nefasta. L'amo con cui vengono prese è l'interesse, essendo oramai dimostrato che una buona patente massonica, per impieghi e per onoranze, è titolo molto più valido che tutti i diplomi accademici. Non solo, ma che per i malfattori quella patente è il più valido scudo contro i colpi della giustizia.

Molti si rattristano di tutto questo. Noi no. Poco importa a noi che i nostri avversari si chiamino anarchici, repubblicani, socialisti, o massoni. Ad ogni modo quando si tratta di combattere la religione sono tutti fratelli. Non ricordate gl'insulti alla religione fatti da certi del partito monarchico, che pur conta tra le sue file tanti credenti, ai più cari simboli religiosi? L'atterramento della statua dell'Immacolata del palazzo comunale, l'esposizione del famoso trasparente, e simili insulti sono stati fatti agl'ideali cattolici, quando la loggia Rubicone non era ancora stata eretta.

Ci sarà anzi tanto di guadagnato. I ben pensanti avranno certamente più difficoltà di mettersi con dei massoni che con dei monarchici... a parole.

Sapete che cosa ci danneggia? Che se è caduta la maschera al partito, non è caduta agli individui. Si sa che la massoneria è una setta odiatrice di Dio e della Chiesa, che è una setta espressamente condannata da Roma. Ma chi sa chi ci appartiene? Ecco una nuova maschera. Perché, tolti 4 o 5 pur necessari per attorniare la bandiera, gli altri si manifestano massoni quando..... sono morti.

Effetto di stima verso la società.



Montecatini, 21 Luglio.

Anche da Montecatini penso alla nostra Redazione e vo cercando notizie per gli egregi lettori del *Savio*, ai quali non dispiacerà di avere informazioni di quanto accade

... in quest'acquoso regno
ove l'umano fegato si purga,
e di ben funzionare diventa degno.

Però fin d'ora nulla di speciale. Dopo la commemorazione verdiana l'aspetto di Montecatini è il consueto. I bagnanti fin qui si sono fatti aspettare, ma di giorno in giorno cominciano a giungere numerosi, inondando il *Tettuccio*, luogo di ritrovo di tutta l'aristocrazia bagnante, dove al suono di un'orchestra si trangugia alla... meglio ogni sorta di acqua purgativa, non certo con quel gusto che si beve un gelato o un *kope* di birra.

Intanto però anche in quest'anno si è aumentato il prezzo d'ingresso, che non è certo un *comfort*. Mentre mi riserbo di parlarvi in altra mia vi dirò che ho trovato vari concittadini, che non mi permettono di nominarli, mentre non me lo impediscono i sigg.: Ministro Cocco-Ortu, Maestro Mugnone, Onn. Daneo, Luzzatto, Dario e Ridotti, Principi Orsini e Rospigliosi, Tenore Pandolfini, Onn. Pavia, Wollemborg, Bernabei, il conte Kainnisk Gran ciambellano dello Czar di Russia, la celebre artista Pinkert, la Contessa Maria Pasolini, l'on. Bacelli, il Ministro plenipotenziario del Brasile, ed altre notabilità politiche, artistiche e letterarie. — Un saluto dal vostro

Peppino.

Bellaria, 22.

Anche qui la stagione balneare, sempre intima e famigliare, è però veramente splendida. Una vera folla di bagnanti affluisce a questa spiaggia a ritemperare la salute del corpo colla cura ricostituente dei bagni, collo svago e colle distrazioni. Incominciano di già le gite allegre delle non meno allegre comitive alle vicine spiagge, in cerca di vecchi amici e di nuove conoscenze. Molti *abitués* degli scorsi anni sono aspettati e crediamo che non mancheranno a rallegrare la colonia della loro presenza.

Ricordiamo a chi di ragione a tenere distinti non di solo nome al bagno i limiti degli uomini e delle donne. Non si facciano parzialità neanche pei le signore accompagnate dai mariti.

R.

Bertinoro, 22.

Gli splendidi villini che circondano il nostro paese sono popolati da egregi ospiti venuti quassù a respirare e godere l'aria fresca e saluberrima dei nostri monti. Alle acque veramente prodigiose della vicina *Panighina* accorrono dai dintorni numerosissime persone d'ogni condizione alla cura di queste rinomate acque. Anche dalla vostra Cesena il concorso è notevole e crescerà, speriamo, in seguito.

C.

— I nostri corrispondenti di Cervia e Cesenatico sono pregati di tenerci minutamente informati del movimento balneare nella loro stazione.

N. d. R.

Sempre a proposito del ormai famoso monumento al Principe Amedeo sappiamo che un altro dissidio sarebbe sorto fra la Giunta e la Presidenza del Comitato circa la scelta dell'oratore per la consegna del busto al municipio. A quanto ci si dice si vorrebbe totalmente impedire di aprir bocca al Cav. Stefanelli, minacciando in caso contrario di astenersi il Comune ed il Circolo Costituzionale dall'intervenire alla inaugurazione. Mentre noi assistiamo dalla finestra a queste scene ridicole per animosità personali, crediamo che tutto finirà in una bolla di sapone.

Ed in conseguenza di ciò non sappiamo con quanta serietà certi corrispondenti di giornali regionali vadano stampando che per tale inaugurazione avremo l'intervento di 3 o 4 principi, serate di gala al Comunale, ed altre solennità, che rimarranno solo nella fantasia più o meno ridicola di chi propaga certe panzane.

La elezione della Presidenza del Tiro a segno è fissata pel 4 agosto p. v.

A presidente della locale Congregazione di Carità è stato finalmente, (dopo tante ricerche di un candidato in tutti gli angoli della città) eletto il Cav. Vincenzo Genocchi, che coprì altra volta tale carica e che ancora non si sa per qual ragione si dimettesse, come ancora non si sa se abbia accettato la sua rielezione. Vedremo.

Ad assessore supplente è stato nominato il Capitano Lodovico Saragoni.

Si è liquidata la pensione agli insegnanti comunali Geremia Mariani e Anna Civenni.

Levatrice a Monte Reale è stata nominata la sig. Ferrari Carolina, ed ha ottenuto l'inclusiva la sig. Monti Ernesta.

Per l'acquedotto romagnolo. — Un nostro redattore ci manda da S. Piero in Bagno, 25:

« Ieri sera poi la città era maggiormente animata avendo accolto festosamente la commissione tecnica incaricata di esaminare le sorgenti che dovrebbero fornire l'acqua potabile ai comuni delle provincie di Ravenna e Forlì, stante il progetto presentato dall'impresa Ronchi-Maioli e dalla quale si è altra volta occupato anche il *Savio*. Fra la commissione, che era di ritorno dal monte Fumaiolo ed Aquilone, notai rappresentanti la città nostra il Sig. Ing. Belletti Uniade e l'egregio Dott. Luigi Pio. Ho potuto sapere che un'ottima impressione hanno riportata dalle visite alle sorgenti ove l'acqua esiste in abbondante quantità e di qualità soddisfacenti, onde non rimane altro che ad augurarsi che il progetto possa essere al più presto attuato nell'interesse della popolazione romagnola. L'impresa Maioli era rappresentata dall'Ing. Santini di Bologna. »

Una visita. — In questi giorni è stato di passaggio per la nostra città l'ottimo amico nostro carissimo Dott. Amedeo Rossi di Bologna, Ispettore dell'Assicurazione Cattolica di Verona.

Mentre gli presentiamo i nostri sinceri rallegramenti per la sua nomina a sì importante ufficio, prendiamo occasione per spendere due parole, non coll'intenzione di fare di fare della solita *reclame* a favore di questa benemerita Società, ma esprimere un sincero encomio ed una raccomandazione per essa che è degna di tutto l'appoggio da parte nostra.

Nel moderno e salutare risveglio del partito cattolico nella vita economica, sociale e commerciale, noi vediamo con vivissimo piacere occupato sì onorevolmente il campo dell'Assicurazione da una Società nostra, che nel breve tempo della sua esistenza, ha già raccolto intorno a sè tanta simpatia, tanta fiducia.

Il rilevante capitale patrimoniale, e il notevole fondo di riserva di cui essa è fornita, la mitezza delle sue tariffe, la liberalità e condizioni di polizza, le equanimità nelle perizie, ed il largo sviluppo di portafoglio nei rami *grandine, incendio e vita* le hanno fatto ottenere uno sviluppo tale che mai fu raggiunto in sì breve tempo da nessun'altra società consimile.

Mentre ci ralleghiamo sentitamente con chi regge le sorti di tale istituzione fondata per impulso dell'*O. d. C.* siamo certi di crescente successo che alla Assicurazione di Verona non potrà mancare finchè sarà rappresentata da persone che all'intelligenza, attitudine e capacità tecnica accoppiano la professione sicura dei nostri principi, come vediamo nel nostro amico carissimo Dott. Rossi, che sa procurare alla Società una simpatia non minore di quella che sa abilmente cattivare alla sua persona tanto gentile e cortese.

Intanto sappiamo che nei due giorni che fu a Cesena ha potuto fare vari contratti specialmente nel ramo *vita*, ed altri ne potrà fare se frequente sarà la sua venuta nella città nostra.

Promozione. — Sappiamo che la signorina Laura Amadei, che due anni fa fu licenziata dal nostro Liceo Monti, ha ora conseguito anche la licenza normale alla R. Scuola di Aquila, dove ha superato la prova degli esami con molto onore. - Rallegramenti.

Il Municipio e la stampa. — Per la verità e per mantenere la promessa, dichiariamo a chi di ragione che a noi non pervenne l'avviso che la seduta consigliare del 17 corr. era stata rinviata al 20. Per tale motivo non ci è possibile dare il resoconto. Questo per norma dei lettori. Al *Cittadino* poi si domanda se questa comunicazione sia di quelle che alla stampa pervengono dal municipio o privatamente da amministratori.

L'inaugurazione del corso di lavoro manuale educativo con effetti legali ebbe luogo domenica scorsa nella sala del Casino del Teatro Comunale alla presenza delle autorità governative e comunali, e di un pubblico composto di numerosi insegnanti.

Fra i diversi oratori segnaliamo il R. Provveditore agli studi Prof. Ferruccio Martini che dimostrò largamente i benefici del lavoro manuale educativo; l'On. Deputato Comandini che si intrattene sulla assoluta necessità di migliorare le condizioni e dei maestri e degli alunni, nonchè quella di certi edifici divenuti sconvenienti per raccogliere i figli del popolo ad essere ammaestrati per la vita. Anche l'Ispettore scolastico enumerò i vantaggi e le applicazioni del lavoro manuale educativo. Terminati i discorsi, che naturalmente riscossero le approvazioni dei presenti, questi si recarono a visitare i locali disposti per tale insegnamento in via Chiaramonti Palazzo Masini.

Le sezioni restano così ripartite: Plastica, cartonnaggio, lavori Froebeliani, in filo di ferro e disegno. Per i lavori in legno è stato incaricato l'ebanista Fanti. Le lezioni incominciate fin da lunedì scorso sono frequentate da circa 90 insegnanti, vari dei quali vengono dai paesi vicini.

Abbiamo già potuto ammirare alcuni lavori in plastica e froebeliani che ci sono sembrati ruscitissimi, ma di ciò avremo modo di parlarne in altro numero.

Anche in quest'anno a beneficio della società reduci delle patrie battaglie il 15 Agosto p. v. verrà estratta la tradizionale Tombola in L. 1000 in un sol premio pagabile in Oro (50 Marenghi).

Il Comitato della Biblioteca Circolante fra gli studenti del R. Liceo-Ginnasio V. Monti rende pubbliche e sentite grazie al Municipio, per la cortese sollecitudine con cui, soddisfacendo al desiderio di tutti i soci, ha provveduto la Biblioteca di un necessario e comodissimo locale.

Concorsi. — E' aperto un concorso a 12 posti di alunno di concetto e 10 di alunno di ragioneria nell'amministrazione carceraria. Il relativo programma è ostensibile in sottoprefettura.

Movimento della popolazione. — Dal 13 al 24 corr.

NATI 51. — Camaeti Dino di Diego falegn. — Colle Vincenzo, Ortensi Emma, Orioli Edmea e Leandri Gemma (Brefotrofo). — Zavalloni Giuseppe Antenore di Francesco tipog. - E 45 nel Forese.

MORTI 24. — Malta Luigi, 52, fornaciaio coniug. Via Uberti. — Fortunati Marina in Bazzocchi, 56, mass. (Osp.) — Maroncelli Caterina ved. Ceredi, mass. S. Agostino. — Perlini Zeffira ved. Sacchetti, 64, mass. (Osp.) — Raffaelli Renato, 3, via Piauincolo. — Gargano Lina, 16, mass. nub., via Uberti. — E 18 nel Forese.

ATTI CIVILI DI MATRIMONIO 13. — Tutti del Forese.

La corsa di piacere Bologna-Rimini avrà luogo anche domenica prossima.

Ateneo Letterario Artistico. Sommario del N. 14.

F. Rizzi: Letteratura fine di secolo (cont.); *M. Salvani*: Una sera primaverile sull'Avventino - Il fiume (versi); *E. Flori*: Il Marchese di Roccaverdina; *P. Ghignoni*: Letteratura Francese « Le mistiche nozze di S. Francesco e Madonna povertà »; *Spiritus Asper*: I « preziosi ridicoli »; *G. Benelli*: Le basiliche di Roma (versi); *P. Monti*: Leopardi e il pessimismo; *A. Rosso*: Nello stesso raggio..... (bozzetto); I libri; Notizie, ecc. ecc.

ELIGIO CACCIAGUERRA — Direttore.

Luigi Casadei — gerente.

Cesena, Tip. Francesco Giovannini.

Assicurazioni Generali - Venezia

Agente Principale e Procuratore in CESENA

Guglielmo Cacchi

Tariffe per Assicurazioni Incendi:

Case urbane	L. 0,35	} Per ogni 1000 lire di capitale assicurato.
Mobilio	» 0,60	
Case coloniche	» 0,90	
Attrezzi rurali	» 1,10	
Foraggi all'aperto	» 5,00	
Biche di frumento in covoni	» 1,20	

Riduzioni e sconti speciali agli Enti Morali, Istituti di Beneficenza e possidenze importanti.

DA AFFITTARSI

Appartamento di 8 camere, cucina, cantina e proservizi. — Magazzino. — Fossa da grano. — Scuderie. — Via Chiaramonti N. 3.



Si sono pubblicati i volumi 2. e 3. di

R. Murri - Battaglie d' Oggi

II. La cultura del clero
in Italia |Lettere a G. S. |

Un volume di circa 180 pagine L. 2.

III. La vita cristiana
sulla fine del secolo XIX

Un volume di oltre 200 pagine L. 2.

I tre volumi insieme L. 5.

Usiamo sempre

Sapol Bertelli

il vero sapone
finissimo, igienico, economico

Produttrice del Sapol la Società A. BERTELLI e C. di Milano.
L. 1.25 il pezzo anche dai principali Parrucchieri e Profumieri.

Le reputate Profumerie igieniche Bertelli costituiscono il miglior coefficiente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficiente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più centesimi 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.

Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flac. L. 9.

Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; scatola di cartone L. 2.— più cent. 20 se da spedirsi per posta.

Dentifrici, Profumeria igienica DUCALE, FLORA, TRIFOGLIO SOAVE: catalogo, gratis, dietro semplice richiesta su biglietto visita.

Proprietaria la Società A. BERTELLI e C., Milano, via Paolo Frisi, 26.

Per acquisti di presenza, rivolgersi alle rinomate
MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI:
MILANO - ottagono Galleria Vittorio Emanuele - MILANO
TORINO - portici di piazza Castello, 25 - TORINO
ROMA - corso Umberto I°, 300 - ROMA
NAPOLI - via Roma, 391 - NAPOLI

Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di Profumeria igienica Venus, Ducale, Flora e Trifoglio Soave: regalo affascinante per matrimoni, onomastici, compleanni, ecc.

Lozione Venus semplice, tonica, antisettica, profumata e inodora - sviluppa e rinforza la capigliatura.

Detta al Petrolio, antipellicolare per eccellenza. Flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta; tre flaconi L. 5, franchi

Cosmetici antisettici Venus, pezzo picc. cent. 60, grande L. 1.20; 3 pezzi picc. L. 1.60, 3 gr. L. 3.20, franchi.

ULTIMO PERFEZIONAMENTO PER L'IGIENE

"LODEN,, IMPERMEABILI MAGNOLFI

di puro pelo Cammello, lane Himalaia e Alpaca, fabbricati dallo Stabil.

ETTORE MAGNOLFI & C. - PRATO (TOSCANA)

inventori dell'unico e nuovo processo chimico elettrico per dare ai LODEN l'impermeabilità garantita inesauribile, solidificandosi sempre più al contatto dell'acqua. Si confezionano per tutte le stagioni. *Alster leggeri e pesanti; Mantelle e Mantelline per signora; Paltoroni, Pipistrelli, Makferlan, Mantelli da uomo e da ragazzo, per Ufficiali, Colleghi, Corpi Musicali, Marina, Guardie Comunali, Cacciatori, Alpinisti e per ogni altro genere di Sport.*

Specialità in coperte impermeabili per Cavalli e per Carrozze.

IMPORTANTE — Il nostro LODEN è un articolo tutto differente di quelli messi finora in commercio da altre Case e si contraddistinguono per la loro vellutata morbidezza, per i colori inalterabili, per i bei disegni, mischie d'ultima novità, per la loro lucentezza che danno l'apparenza di stoffe in seta. I nostri LODEN più gravi servono a due usi, e cioè « per la pioggia e per ripararsi dal freddo. » - Le nostre confezioni sono accurate di ultima moda ed hanno subito incontrato il favore del pubblico. — Col nuovo processo chimico elettrico si garantisce che i nostri *Loden anche con l'uso non perdono mai la impermeabilità e sono perfettamente igienici e traspirabilissimi per la salute.* **REGALANDO L. 5000** a chi potrà presentare una stoffa LODEN perfezionata e uguale a quella da noi fabbricata. Pronti a riprendere la merce di ritorno a chi non restasse pienamente soddisfatto.

Prima di decidersi a fare degli acquisti si prega richiedere il nostro campionario e prezzi. - Dirigere le domande alla nostra Ditta

ETTORE MAGNOLFI & C. PRATO (Toscana).

Avvertenza Il nostro Stabilimento è situato vicino alla stazione di Prato; ha contatto con la strada ferrata Prato-Pistoia a Nord. — Occupa un'area di circa mq. 14000 ed è animato da 250 cavalli a vapore. Impianto con scelte Macchine le più perfette.

III. Esposizione Campionaria Mondiale di Roma (Dic. 1900-Genn. 1901)
Medaglia d'Oro - Gran Premio.

Esposizione Internazionale di Nizza (Francia) Aprile 1901
Medaglia d'Oro — Gran Premio e Croce al Merito industriale.

Gastricismo - Stitichezza Indigestioni - Emicrania

Le **Pillole Universali Fattori di Cascara Sagrada** sono prescritte da tutti i Medici, adottate in molte Cliniche, negli Ospedali, nelle Case di Salute, ecc., per la loro preparazione seria, e in virtù della loro indiscutibile efficacia nel guarire le suddette malattie. — Hanno un'azione superiore a tutte le altre preparazioni congeneri poichè la Cascara Sagrada per se stessa efficace, combinata con altre sostanze vegetali purgative acquista una virtù doppiamente purgativa, senza però procurare dolori di ventre, nè nauseare o indebolire.

In Estate poi vengono raccomandate per una buona

CURA TONICO-DIGESTIVA

N. B. — A scanso di equivoci avvertiamo che le nostre Pillole si vendono solamente in scatole di metallo da Una a Due lire in tutte le farmacie e dai Chimici G. FATTORI & C., Via Monforte, 16, Milano — Tutti i rivenditori rivolgersi esclusivamente al Sig. Tranquillo Ravasio di Milano, depositario di tutte le Acque Minerali e Specialità Medicinali.

GOTTA-REUMI Artrite

Vi rimetto L. 4,60 con preghiera di spedirmi d'urgenza due boccette del vostro rinomato **Elisir Antigottoso Fattori**, dovendo servire ad un mio amico, al quale l'ho consigliato, come lo raccomandai ad altri avendone sperimentato la sua efficacia.

Sebastiano Tortone
Conservatore delle Ipoche
Urbino 27 dicembre 1898.

Questi spontanei attestati sono estratti da un'importante raccolta di varie migliaia. L'**Elisir Fattori** vale L. 2 per flacone dai Chimici G. FATTORI e C., via Monforte 16, Milano

I rivenditori rivolgersi esclusivamente a **Tranquillo Ravasio, Milano.** Gratis l'importante opuscolo.

Guarito perfettamente da un'artrite, sofferta molti anni or sono, mediante la cura dell'efficacissimo **Elisir Antigottoso Fattori**, non ho cessato dal far conoscere e raccomandare questo prezioso farmaco a quanti ho potuto. Prego spedire intanto 8 bottiglie per un mio amico sofferente di reumatismo cronico. Can. Antonio Mirabella.
Nicosia 3 aprile 1900.

Chi vuol guarire radicalmente di

Emorroidi

sieno pure allo stato cronico, faccia uso delle celebri **Pillole solventi antiemorroidali Fattori ed Unguento antiemorroidale Fattori.** — Scatola Pillole L. 2,50. — Vaso d'unguento L. 2. — In tutte le Farmacie e dai Chimici G. FATTORI e C. Via Monforte 16, Milano.